

F. — DUE AUTOGRAFI DEI SULTANI DEL WADAI.

Il dott. Pellegrino Matteucci ci scrisse in data 30 novembre, sul punto di lasciare il Cairo per Suez e Massaua, e inviò in dono alla Società geografica gli originali di due lettere ritenute scritte dall'attuale Sultano del Wadai e da suo padre.

Il primo degli autografi è in carta bambagina di m. 0,23 per m. 0,16, l'altro pur esso in carta bambagina ma meno solida, è di m. 0,30 per m. 0,13.

Questi due documenti erano semplici lettere private, e perciò d'importanza geografica molto indiretta. Noi pregammo ciò non di meno il nostro vice-presidente *Amari* a volercene favorire la traduzione; e ottenutala tosto, crediamo opportuno di pubblicarla, insieme colle osservazioni aggiuntevi dall'illustr. senatore.

Ecco dunque la versione.

*(Autografo più piccolo e di scrittura migliore).*

Suggello



« Dal vostro amico, che vi augura ogni bene, il faqih (giureconsulto) 'Abd ár Rahmán ár Ras'id, figliuolo del Sultano al Husayn, che Iddio conservi il principato a lui ed alla sua discendenza. Amen.

« Alla maestà del Sultano Omar diventato emiro di Dar Br nûh.

« A voi salute e la misericordia e la benedizione di Dio; chè la salute torna a benedizione. Iddio, veracissimo tra dicitori, disse (Corano IV, 88):

« E quando altri vi saluta, rendetegli saluto più cortese [del suo]; in ogni modo, risalutatelò, » ecc.

« Lo scopo di questa lettera, omesse le altre cose, è [di informarvi] che il s'arîf (scherifo, de'parenti di Maometto) Muhammad è venuto appo noi da Medina, essendogli stato ordinato di là di fermarsi in questo paese; ch'io lo accompagnava, a fin di salutare il mio genitore, il Sultano Muhammad. E salutollo e fu accomiatato, ond'ecco ch'egli sarà presso di voi e quando avrà compiute le sue faccende, ritornerà qui e noi lo condurremo a Medina, la città irradiata, sul cui ospite (Maometto) sia la più ampia benedizione e pace. Che il Signore sommo e benedetto ci conservi e conservi [anche] te e ci aiuti entrambi al [compimento di quelle azioni] ch'egli ami e gradisca e ci conceda durevole prosperità ad entrambi. È detto nel glorioso libro (Corano VII, 150): « O Signore perdona a me e al mio fratello, » ecc. E leggesi nella tradizione [di Maometto] sul quale sia la benedizione e la pace. Sempre nell'animo tuo, ecc.

« Mille volte salute a te, a' tuoi compagni ed alla gente della tua. . . ed a quanti ti vogliono bene. »

*(Autografo più grande e di scrittura più volgare).*

Suggello



« Dalla maestà di colui che fa dormire la gente all'ombra della sicurezza; il potente, glorioso e magnifico comandator dei credenti, nostro Signore Supremo, il sultano Muhammad 'Ali, figliuolo del sultano Muhammad S'arîf, che Iddio gli sia propizio. Amen.

Alla maestà trionfante del perfetto, dello amico nostro, adorno di pregi, [scriviamo] con tanti e tanti saluti ed amorevoli e onorevoli riverenze

« Ti facciam sapere che Al Fayzânî Hasan ha fatto querela appo noi a carico dello s'ayh (sceik) Rîâs, il quale gli deve [il prezzo] d'una schiava senza figli (?) di Faza'ân (?) da tenda a tenda (?) [sua] concubina, e il suo fratello Kalh [gli deve il prezzo di] un'altra schiava della stessa origine e condizione. Inoltre lo s'ayh Rîâs gli deve [il prezzo di] un camello; lo s'ayh H. qîmas' [il prezzo] di due camelli Kulûs, per ragion di viaggio. Lo s'ayh Rîâs dee della penna di struzzo [la quantità che si raccoglie da] due uccelli e Andîb

dee la penna d'un uccello con malleveria del s'ayh Riâs; infine 'Abd as Salâm la penna d'un uccello. Tali sono i crediti di Hasam. 'Asat deve [il prezzo di] una schiava sua concubina Badaîâtiah (?) e di una schiava Sadâsiah, che serviva 'Abd as Salâm.

« Ecco i crediti dello 'Al Fayzân (o Al Gâyzân) a noi denunziati. Fa venir subito dinanzi a te di presenza i suddetti debitori e fa che 'Al Fayzân sia soddisfatto da loro di quanto gli debbono, senza diminuzione nè differimento: sì che non si ritorni a farmi lagnanze. Tutti coloro sono nostri servitori. Tanto [ti scrivo] e salute. Il tre di Muharram 1377 (22 luglio 1860). »

Fin qui la versione. Sua maestà il successore d'Harum Rascid aveva un pessimo segretario, che non sapea scrivere nemmeno il nome etnico del signor Hasan, il quale gli avea date probabilmente delle mancie, e prima lo dice grammaticalmente al Fayzân, poi 'al Fayzân o 'al Gâyzân. Il noto Fezzân si scrive anche così in arabo, non già Fayzân; ma è possibilissima una cattiva ortografia. Circa i nomi etnici delle signorine negre, le geografie arabe non mi aiutano. Sadâsiah, bensì, può significare « sessenne. »

---